POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Insediamenti conventuali nei primi anni del XIV secolo nella Civitas Sanctae Mariae, odierna Lucera

Original
Insediamenti conventuali nei primi anni del XIV secolo nella Civitas Sanctae Mariae, odierna Lucera / Carannante, Arianna - In: LA CITTÀ GLOBALE La condizione urbana come fenomeno pervasivo /THE GLOBAL CITY The urban condition as pervasive phenomenon / Pretelli M.,Tamborrino R., Tolic I.. - ELETTRONICO. - Torino : Aisu International 2020, 2020. - ISBN 978-88-31277-01-3. - pp. 59-71

Availability:
This version is available at: 11583/2946032 since: 2021-12-16T19:46:30Z

Publisher:
Aisu International 2020

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

06 May 2026

A SU

Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana

LA CITTÀ GLOBALE

La condizione urbana
come fenomeno pervasivo

THE GLOBAL CITY

The urban condition
as a pervasive phenomenon

INSIGHTS
1

LA CITTÀ GLOBALE

La condizione urbana
come fenomeno pervasivo

THE GLOBAL CITY

The urban condition
as a pervasive phenomenon

a cura di

Marco Pretelli
Rosa Tamborrino
Ines Tolic

AISU Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana

Collana editoriale / Editorial series
Insights

Direzione / Direction
Rosa Tamborrino (Presidente AISU / AISU President)
Luca Mocarelli (Vice Presidente AISU / AISU Vice President)

Comitato scientifico del volume / Scientific board of the volume
Salvo Adorno, Patrizia Battilani, Vando Borghi, Alfredo Buccaro, Susanna Caccia Gherardini, Donatella Calabi, Teresa Colletta, Lucia Corrain, Giovanni Cristina, Mirko Degli Esposti, Gerardo Doti, Giulio Ecchia, Marco Folin, Giovanni Luigi Fontana, Manuela Ghizzoni, Paola Lanaro, Raffaele Laudani, Giovanni Leoni, Matteo Lepore, Andrea Maglio, Fabio Mangone, Francesca Martorano, Roy Menarini, Luca Mocarelli, Laura Moro, Federica Muzzarelli, Sergio Onger, Roberto Pinto, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Massimiliano Savorra, Maurizio Sobrero, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Carlo Travaglini, Ines Tolic, Guido Zucconi

La città globale. La condizione urbana come fenomeno pervasivo / The Global City. The urban condition as a pervasive phenomenon
a cura di / edited by Marco Pretelli, Rosa Tamborrino, Ines Tolic

Contributo alla curatela e revisione testi / Editorial assistant and text revision
Chiara Monterumisi

Progetto grafico / Graphic design
Luisa Montobbio

Impaginazione testi / Layout
Luisa Montobbio, Alessia Zampini

Traduzioni / Translations
Patrick Hopkins – Intras Congressi srl

© Aisu International 2020

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsivoglia forma o con qualsivoglia mezzo, elettronico o meccanico, né può essere fotocopiata e/o trascritta, senza il preventivo ed espresso permesso scritto da AISU International. L'editore rimane a disposizione di eventuali aventi diritto che non sia stato possibile contattare.

No part of this book may be reproduced or transmitted in any form or using any electronic or mechanical media. Nor may it be photocopied or transcribed without the written consent of AISU International. The publisher is at the disposal of those copyright holders it has not been able to contact.

Prima edizione / First edition: Torino 2020

ISBN 978-88-31277-01-3

AISU international | Associazione Italiana di Storia urbana
c/o DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)
Politecnico di Torino, Viale Pier Andrea Mattioli n. 39, 10125 Turin
https://aisuinternational.org/

INDICE GENERALE

A

MOBILITÀ E INTECULTURALITÀ. LA CITTÀ DI FRONTE A NUOVI SISTEMI DI RELAZIONE
MOBILITY AND INTERCULTURALITY. THE CITY FACING NEW RELATIONAL SYSTEMS
Andreina Milan, Giuseppina Muzzarelli, Guido Zucconi

A1
La città medievale, la città dei frati: luoghi e spazi di confronto e scambi
The medieval city, the city of the friars: places and spaces for intercultural exchange
Silvia Beltramo, Emanuela Garofalo, Gianmario Guidarelli, Catarina Almeida Marado

A3
La città che si protegge: controllo degli stranieri e gestione dell'ospitalità nelle città dell'Italia centro-settentrionale nel Trecento e Quattrocento
The city that protects itself: control of foreigners and hospitality management in the cities of northern and central Italy in the 14th and 15th centuries
Aldo Giuseppe Di Bari, Edward Loss

A4
Città e infrastrutture nel contesto delle nuove reti di trasporto create nel XIX secolo
Cities and infrastructures in the context of the new transport networks created in the 19th century
Alessandra Ferrighi, Adele Fiadino

A5
Concessioni straniere in Cina, da una città pioniera della globalizzazione alla reinvenzione del patrimonio nazionale cinese
Foreign concessions in China, from a pioneering city in globalization to the reinvention of China's national heritage
Yue Lu, Christine Mengin, Thomas Renard

A6
"Città fluviale". Nuovi insediamenti e quartieri specialistici tra dinamiche di fondazione, crescita e declino urbano
"River cities". New settlements and specialized districts through the dynamics of foundation, growth and urban decline
Andreina Milan, Enrico Pietrogrande

B

CITTÀ APERTE/CITTÀ CHIUSE. ISTITUZIONI, POLITICHE, COMPETIZIONE, DIRITTI

OPEN CITIES/CLOSED CITIES. INSTITUTIONS, POLICIES, COMPETITION, RIGHTS

Patrizia Battilani, Andrea Maglio, Luca Mocarelli

B1

Il governo della città. Modernizzazione, sviluppo e visione del futuro

Governing the city. Modernization, development and vision of the future

Daniela Adorni, Alberto Grandi, Stefano Magagnoli

B2

Il ruolo dei turisti nella definizione dello spazio e dell'economia urbana

The role of tourists in shaping the urban space and the economy

Patrizia Battilani, Alessia Mariotti

B3

Immagini di città altre. Le énclave del privilegio nella cinematografia

Images of other cities. The énclaves privilege in movies

Gemma Belli, Andrea Maglio

B4

Mobilità, culture e commerci nelle città del Mediterraneo dal medioevo all'età contemporanea

Mobility, culture and trade in Mediterranean cities from the Middle Ages to the contemporary age

Salvatore Bottari

B6

Istituzioni religiose e costruzione della città: dinamiche di globalizzazione e di apertura/chiusura delle comunità

Religious institutions and urban fabric: globalization and dynamics of opening/closure of communities

Andrea Longhi, Arianna Rotondo

B7

Città, governance e guerra nell'Ancien Régime: dinamiche di resistenza e tolleranza nei contesti bellici

City, governance and war in the Ancien Régime: dynamics of resistance and tolerance in war contexts

Susana Truchuelo García, Marina Torres Arce

C

STORIA LOCALE STORIA GLOBALE: DIMENSIONI, SCALE E INTERAZIONI
LOCAL HISTORY, GLOBAL HISTORY: DIMENSIONS, SCALE AND INTERACTIONS

Manuela Ghizzoni, Massimiliano Savorra, Donatella Strangio, Elena Svalduz

C1

Storia locale, storia globale: dimensioni, scale e interazioni. La città del principe

Local history, global history: dimensions, scales and interactions. The city of the prince

Silvia Beltramo, Marco Folin, Manuela Ghizzoni, Elena Svalduz

C2

La città globale e la comunità locale raccontate dai media: dal cinema alle app

The global city and the local community as told by the media: from the cinema to apps

Silvia Beltramo, Tatiana Mazali, Fredo Valla

C3

Ripensare lo/gli scambio/i transatlantico/i: la circolazione di modelli, concetti, visioni e idee come veicolo di modernizzazione

Rethinking transatlantic exchange/s: the circulation of models, concepts, visions and ideas as a vehicle of modernization

Gaia Caramellino, Nicole De Togni

C4

La costituzione trans-urbana della città. Genealogie oltre il pensiero scalare

Trans-Urban and Global Systems: two perspectives emerging beyond the Scalar though

Niccolò Cuppini, Louisette Rasoloniana

C5

Il fotolibro e la città

The photo-book and the city

Davide Deriu, Angelo Maggi

C6

L'eccezionale normale: per una storia urbana a scala variabile

The exceptional normal: for an urban history on variable scale

Paola Lanaro, Giovanni Favero

C7

Ri/leggere i classici. Storiografie della città nell'Italia contemporanea

Re/read the classics. Historiography of the city in contemporary Italy

Sergio Pace, Massimiliano Savorra

C8
Sviluppo locale e città industriale nel XX e XXI secolo
Local development and the industrial city in the 20th and 21st centuries
Alberto Rinaldi, Donatella Strangio

C9
Le città universitarie: spazio d'incontro tra dimensione globale e realtà locale. Spazi, culture e forme in età moderna e contemporanea
University cities: meeting point between global dimension and local reality. Spaces, cultures and forms in the modern and contemporary age
Stefano Zaggia

D

LA VOCAZIONE INTERNAZIONALE DELL'URBANISTICA. SCUOLE, ISTITUZIONI, RIVISTE, MOSTRE, ÉLITE URBANE E MODELLI DI PIANIFICAZIONE
THE INTERNATIONAL VOCATION OF URBAN PLANNING. SCHOOLS, INSTITUTIONS, JOURNALS, EXHIBITIONS, URBAN ELITES AND PLANNING MODELS
Fiorella Dallari, Gerardo Doti, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli

D1
Esportare il centro storico. Il Dossier Benevolo
Exporting the urban core. Benevolo Dossier
Benno Albrecht, Anna Magrin

D2
Notizie dai paesi nordici o un'epoca d'azione
News from the Nordic countries or an epoch of action
Chiara Monterumisi, Monica Prencipe, Antonello Alici

D3
Le riviste di urbanistica, tra sollecitazioni locali, nazionali e transnazionali
Town planning journals, among local, national and transnational solicitations
Angelo Bertoni, Gabriele Corsani

D4
Tradizione e modernità nella costruzione delle città europee e nel dibattito urbanistico della seconda metà del Novecento
Tradition and modernity in the construction of European cities and in the development of the town planning debate in the second half of the 20th century
Heleni Porfyriou, Francesca Romana Stabile

D5
La dimensione globale del patrimonio culturale
The global dimension of cultural heritage
Elena Pozzi, Marco Pretelli

D6
L'architettura del XIX secolo: uno dei primi stili internazionali nell'urbanistica?
19th century architecture and urban planning – one of the first international styles in town planning?
Angelika Psenner

D7
Strategie e strumenti di ricostruzione in Europa nel secondo dopoguerra
Strategies and instruments for reconstruction in post-war Europe
Simona Talenti, Annarita Teodosio, Vassiliki Petridou

E

URBANO/RURALE: IDENTIFICAZIONI, CONTAMINAZIONI, POLITICHE, EREDITÀ CULTURALE
URBAN/RURAL: IDENTIFICATIONS, CONTAMINATIONS, POLICIES, CULTURAL HERITAGE
Paola Lanaro, Giovanni Leoni, Rosa Tamborrino, Simona Tondelli

E1
Censurare, dimenticare, narrare l'architettura dei totalitarismi del Novecento
Censoring, forgetting, narrating the architecture of 20th century totalitarianism
Micaela Antonucci, Elena Pozzi, Leila Signorelli

E2
Forme, processi e immaginari del continuum urbano-rurale in Europa e nel bacino del Mediterraneo
Forms, processes and collective consciousness of the urban-rural continuum in Europe and in the Mediterranean area
Marco Assennato, Federico Ferrari

E3
Paesaggi urbani tra età moderna e contemporanea
Urban landscapes in the modern and contemporary ages
Gianluca Belli, Carolina De Falco

E4

La dimensione globale nella città e nel territorio del Seicento e del Settecento: strategie e politiche a confronto

The global dimension in the city and its territory during the 17th and 18th centuries: strategies and policies compared

Cristina Cuneo, Lucia Trigilia

E5

Se studi la sedia, scopri il mondo

If you study the chair, you discover the world

Elena Dellapiana, Jonathan Mekinda

E6

I paesaggi fluviali tra innovazione e identità

River landscapes between innovation and identity

Claudia Pirina, Marco Ferrari

E7

Le relazioni città-campagna: tra ordine e conflitto (1500-1850)

The city-countryside relationship: order and conflict (1500-1850)

Domingo L. González Lopo, Roberto J. López, Fernando Suárez Golán

E8

La narrativa urbano-rurale nel campo del patrimonio culturale: modelli culturali, strumenti e competenze in ambito didattico e professionale, politiche e pratiche

The Urban-Rural Discourse in the field of Cultural Heritage: cultural models; educational and professional tools and skills; policies and practices

Giovanni Leoni, Simona Tondelli

E9

Globalizzazione, città e territorio rurale. Memorie e progetti per il futuro

Globalisation, cities and their rural territories. Memoirs and projects for the future

Francesca Martorano, Angela Quattrocchi

E10

Paesaggio urbano e paesaggio rurale: i territori della continuità

Urban landscape and rural landscape: territories of continuity

Julia Puretti

E11

Stadtluft macht frei? Partecipazione urbana e rurale nella formazione di storie e memorie

Stadtluft macht frei? Urban and rural participation in shaping histories and memories

Peter Stabel, Rosa Tamborrino

F

IMMAGINI, FORME E NARRAZIONI DALLA CITTÀ GLOBALE
IMAGES, FORMS AND NARRATIVES FROM THE GLOBAL CITY

Sergio Onger, Anna Rosellini, Ines Tolic

F1

"Comprendere" la città in uno sguardo. La veduta a volo d'uccello come marcatore del DNA culturale della civiltà spaziale italiana

"Understanding" the city in a glance. The bird's eye view as a marker of the cultural DNA of Italian spatial civilisation

M. Beatrice Bettazzi

F2

Evoluzione dell'immagine delle città d'Italia tra età moderna e contemporanea: dal vedutismo alla fotografia artistica, dalla cartografia alla fotografia aerea

Evolution of the image of the cities of Italy between the modern and contemporary ages: from landscape painting to artistic photography, from cartography to aerial photography

Alfredo Buccaro, Francesca Capano

F3

Città deformate: narrazioni e ritratti urbani dissonanti in età moderna e contemporanea

"Deformed" cities: narratives and dissonant urban depictions in the modern and contem-porary age

Salvatore Di Liello, Pasquale Rossi

F4

Leggere le storie della città attraverso i documenti visivi

Reading the city's histories through visual documents

Nancy Stieber, Anat Falbel, Min Kyung Lee, Jeffrey A. Cohen

F5

Città globali in scena: le esposizioni universali

Global cities on display: international exhibitions

Elena Gianasso

F6

Storie che raccontiamo: narrazioni dello spazio cittadino

Stories we tell: narratives of the city space

Shelley Hornstein

F7

Verso la città globale. Spazi urbani e forme d'arte

Towards the global city. Urban spaces and art forms

Elena Manzo, Chiara Ingrosso

F8

L'esperienza fotografica della città

The photographic experience of the city

Claudio Marra, Federica Muzzarelli

F9

CityScopes. Luoghi e scenari urbani per la fruizione cinematografica

Cityscopes. Urban places and scenarios for cinematic enjoyment

Roy Menarini

F10

Moda e città fra dinamiche globali e ricadute locali

Fashion and the city in their global dynamics and local repercussions

Simona Segre Reinach, Ines Tolic

F11

Immagini urbane delle città europee dell'Est

Urban iconography: looking at eastern urban images from outside and inside

Anda-Lucia Spânu, Massimo Visone

G

CITTÀ E AMBIENTE NELL'ERA DELL'ANTROPOCENE E DELLA GLOBALIZZAZIONE

CITY AND ENVIRONMENT IN THE ERA OF ANTHROPOCENE AND GLOBALIZATION

Salvatore Adorno, Raffaele Milani

G1

Geografie sonore. Il suono come elemento dello spazio urbano nell'Italia dell'età moderna

Sound Geographies. Sound as element of the urban space in modern Italy

Luigi Collarile, Maria Rosa De Luca

G2

Green commons. Gli orti urbani come fattore di integrazione sociale nella città contemporanea

Green commons. Urban gardens as a factor of social integration in the contemporary city

Giovanni Cristina, Maria Elena Seu

G3

La vulnerabilità dei centri storici: metodi di valutazione della resilienza del patrimonio urbano

The vulnerability of historical city centres: an assessment of the resilience of urban heritage

Giulia De Lucia, Stefano Salata

G4

La città nell'età degli uomini e della materia: spazi urbani antropocentrici o reti ibride aldilà dell'umanità?

Cities in the Age of Humans and Matter: Anthropogenic Urban Spaces or More-than-Human Hybrid Networks?

Claudio De Majo

G5

Il fattore acqua nel metabolismo urbano: da risorsa a rifiuto

The water factor in urban metabolism: from resource to waste

Massimo Galtarossa, Laura Genovese

G7

Trasformazioni urbane e ambientali: l'industria mineraria come polo di attrazione e di lavoro. Una realtà ancora presente in Europa

Urban and environmental transformations: the mining industry as a centre of attraction and work. A reality still present in Europe

Sonia Salsi

INDICE DEGLI AUTORI

Abbate, Alessandro B-433
Accornero, Cristina C-365
Adorante, Maria Antonietta A-27
Adorni, Daniela B-3
Albrecht, Benno D-3
Alfano, Paolo E-560
Alici, Antonello D-60
Almeida Marado, Catarina A-3
Amadio, Daniele F-518
Amore, Raffaele C-310, G-184
Andreozzi, Daniele C-344
Angelini, Gianpaolo C-502
Antonucci, Micaela E-3
Aroldo, Maria Luce F-356, F-673
Arredondo-Garrido, David E-479
Assennato, Marco E-146
Assumma, Vanessa G-89
Astrella, Consuelo Isabel A-306, D-377
Bagnaresi, Davide B-202
Baldissone, Gabriele G-111
Barbato, Antonella B-120
Barbera, Paola C-103
Barbosa Corado Carneiro, Ana Karolina F-169
Barrios Rozúa, Juan Manuel E-579
Basile, Silvana Daniela B-212
Basso, Sara G-49
Battilani, Patrizia B-127, B-202
Belli, Gianluca E-197, E-199
Belli, Gemma B-210, B-298
Bellucci, Roberta F-325
Beltramo, Silvia A-3, C-3, C-133
Benetti, Alessandro E-177
Benvenuto, Ambra B-51
Berger, Laura D-63
Bertoli, Barbara B-352
Bertoni, Angelo D-217
Bettazzi, M. Beatrice F-3, F-5
Biccheri, Gaia G-89
Biggio, Federico C-180
Bılgın Altınoz, Gulız E-589
Boifava, Barbara C-298
Bolca, Pelin D-285
Bondi, Mila A-5
Bonora Previdi, Claudia C-27
Borriello, Matteo E-241, F-334
Bottari, Salvatore B-370, B-573
Brandino, Alessandro E-527
Brasileiro Teixeira Vale, Marília Maria E-445
Brisotto, Carla E-501
Brunetta, Grazia G-89
Bryant, David G-5
Buccaro, Alfredo B-512, F-42
Bulfone Gransinigh, Federico A-296, C-58
Bussi, Betsabea B-129
Cabral, Maria Cristina F-549
Cachat-Suchet, Anne-Sophie D-511
Caffaro, Giulia F-851
Caja, Michele E-623
Calandra di Roccolino, Giacomo D-533
Calatrava, Juan F-196, F-454
Caldano, Simone A-125
Callegaro, Martina A-493
Camerin, Federico C-491
Campagna, Giuseppe B-416
Campisi, Maria Teresa E-454
Campo-Ruiz, Ingrid D-205
Campone, Maria Carolina C-143
Candia, Claudia F-465
Caniglia, Maria Rossana E-124
Cantalupo, Massimiliano A-431
Cantatore, Mattia Francesco Antonio A-5
Capano, Francesca F-42, F-44, G-184
Cappelli, Luigi D-367
Caramellino, Gaia C-214
Carannante, Arianna A-59
Carbone, Francesco C-534
Cardaci, Alessio B-522
Cardone, Daniela B-233
Carillo, Saverio E-465
Carmo, Maria Helena C-480
Carocci, Caterina F. D-582
Carrai, Rebecca E-371
Casonato, Camilla E-602
Cassanyes Roig, Albert B-481
Castagnaro, Alessandro F-106
Castanò, Francesca C-408
Causarano, Marie-Ange A-175
Cavalazzi, Marco A-5
Cecchinato, Umberto G-5
Cedro, Giorgia C-236
Cestaro, Giorgia C-372
Charitonidou, Marianna F-684
Chiara, Luigi B-469
Chillè, Giampaolo B-403
Chodějovská, Eva F-914
Ciampa, Francesca G-134

Cianci, Maria Grazia F-65
Cianfrocca, Valerio A-460
Ciccarelli, Lorenzo D-260
Cicero, Alessia E-331
Cioppi, Alessandra B-391, G-21
Ciotoli, Giusi B-287
Ciranna, Simonetta E-231
Cirillo, Vincenzo F-127, F-637
Cirillo, Ornella F-875
Clua Uceda, Álvaro D-135
Codispoti, Oriana D-238
Cohen, Jeffrey A. F-369, F-569
Colaninno, Nicola G-100
Collarile, Luigi G-3, G-5
Como, Maria Teresa F-314
Como, Alessandra E-560
Conia, Flavio E-571
Conticelli, Elisa E-435
Coppo, Alberto E-113
Corsani, Gabriele D-217
Cortelazzo, Elisa A-404
Crispino, Alessandro C-325
Cristina, Giovanni G-5, G-41
Cuneo, Cristina E-284, E-309
Cuomo, Albina E-560
Cuppini, Niccolò C-248
Cury Paraizo, Rodrigo F-549
Curzel, Vittorio C-204
Cutroni, Fabio C-543
D'Agostino, Manuela F-538
D'Ambros, Matteo D-522, E-397
Da Silva, Maria Angélica A-94, F-169
Dalla Caneva, Alessandro E-275
Dalla Rosa, Elisa C-455
Dambrosio Clementelli, Alina C-260
Danesi, Giorgio E-101
Dassi, Stefania D-457
De Falco, Carolina E-197, E-199
De Falco, Stefano B-58
De Feo, Matilde F-618
De Laurentiis, Rossano F-493
De Lena, Lara F-628
De Lima Melo, Thalita Carla F-169
De Luca, Maria Rosa G-3, G-5
De Luca, Claudia E-435
De Lucca, Valeria G-5
De Lucia, Giulia G-87
De Majo, Claudio G-131
de Nittis, Vincenzo E-511
De Rossi, Martino D-145
De Simone, Anna Luigia F-610
De Togni, Nicole C-214
Del Caz Enjuto, Rosario D-480
del Cid Mendoza, Ana F-196, F-454
Dellapiana, Elena E-343
Deriu, Davide C-285
Di Bari, Aldo Giuseppe A-216, A-235
Di Biagi, Paola G-61
Di Campli, Antonio E-188
Di Chiara, Francesco F-801
Di Fede, Laura F-695
Di Gesù, Bruno A-481
Di Liello, Salvatore F-139, F-142
Di Luggo, Antonella F-106
Di Resta, Sara E-101
Di Tuccio, Antonia A-450
Dinler, Mesut E-633
Doria, Elena A-351, C-92
Drsata, Kamila D-425
Duvia, Stefania A-246
Esposito, Monica B-112, F-508
Fagioli, Simone F-34, F-652
Fain, Elisa D-355
Falbel, Anat F-369
Falsetti, Marco B-287
Fanjasao Rasoloniaina, Louisette C-248, C-276
Fara, Catalina F-708
Farah, Ana Paula D-397
Fatuzzo, Simone C-16
Fauzìa, Luca Renato B-522
Fava, Elena F-865
Fava, Nadia B-140
Favaretto, Giulia E-78
Favero, Giovanni C-323
Fazio, Federico E-547
Federici, Francesco F-785
Federico, Martina F-809
Felli, Marco C-196
Felskau, Frederik A-104
Fernández Martínez, Carla F-86
Ferrari, Federico E-146
Ferrari, Marco E-385
Ferrari, Jessica A-72
Ferrarini, Filippo C-430
Ferrer Forés, Jaime J. D-114
Ferrighi, Alessandra A-263
Fiadino, Adele A-263, A-276
Filippi, Daniele V. G-5
Filipponi, Emma E-159
Fior, Marika G-100
Fiore, Angela G-5
Florio, Giovanni G-5

Folin, Marco C-3
Frank, Martina E-299
Frapporti, Mattia C-251
Frescura, Isabella B-173
Frisone, Francesca B-469
Gabbianelli, Alessandro E-188
Galeazzo, Ludovica B-500, F-371
Galetti, Paola A-5
Galli, Jacopo D-17
Gallotta, Emanuele A-82
Galtarossa, Massimo G-171
García Sánchez, Laura B-450
Garofalo, Emanuela A-3
Gaudin, Olivier E-148
Gemelli, Filippo A-136
Genovese, Laura G-171
Ghizzoni, Manuela C-3, C-356
Giacomini, Laura C-27
Gianasso, Elena F-490
Gigliotti, Angela D-193
Gil, Lorenzo E-363
Giusti, Francesca D-491
Gola, Elisabetta C-136
Gold, Elaine F-419
González López, Tamara E-408
González Lopo, Domingo L. E-406
Goutou, Anna-Maria D-310
Grandi, Alberto B-3
Gregorini, Giovanni B-194
Greppi, Anna E-602
Guglielmo, Giovanna B-582
Guida, Domenico E-560
Guida Conte, Michele A-156
Guidarelli, Gianmario A-3
Guiso, Bianca F-527
Gullì, Luca D-272
Handy, Ellen C-287
Hoogvliet, Margriet A-116
Hornstein, Shelley F-559
Huang, Jiali A-361
Iampieri, Arianna A-276
Iannello, Matteo F-717
Ilardi, Emiliano C-136
Iliou, Romain G-197
Ingrosso, Chiara E-169, F-590
Ivkovska, Velika F-152
Janvier, Louise F-727
Jepson, George F-258
João Vaz, Maria F-188
Jones, Simon-Kay F-727
Kaita, Ryoko D-219
Kawamura, Ewa B-158, F-205
Kodydek, Klaus D-425
Kraupp, Susan D-409
Kuban, Nurdan E-52
Kyung Lee, Min F-369
La Face Bianconi, Giuseppina G-5
La Macchia, Angela B-461
Lambertucci, Filippo A-265
Lanaro, Paola C-323
Landi, Stefania E-262
Lanteri, Silvia F-578
Lelek, Viktoria Eva D-417
Lembo Fazio, Francesca D-250
Leoni, Giovanni E-433
Leoni, Giancarlo B-85
Liguori, Daniela F-179
Lino, Ana Isabel A-287
Lins, Flavio C-480
Longhi, Andrea B-479
López, Roberto J. E-406
Loss, Edward A-216, A-218
Lovari, Alessandro C-136
Lu, Yue A-359
Lucey, Conor F-382
Mafrici, Mirella Vera B-441
Magagnoli, Stefano B-3
Maggi, Angelo C-285
Maglio, Emma F-437
Maglio, Andrea B-210, B-224
Magrin, Anna D-3
Mais, Stefano A-318
Malich, Ksenia B-24
Malservisi, Franca D-499
Mancini, Maria Giovanna F-602
Mandelli, Elisa F-785
Manfrè, Valeria F-14
Mangano, Stefania B-184
Mangini, Stefania A-330
Manzo, Elena F-590
Marata, Alessandro G-160
Marchese, Edoardo E-345
Marconi, Nicoletta C-70
Margione, Emanuela E-136
Mari, Marcelo D-321
Mariani, Andrea F-828
Marin, Alessandra C-344
Marino, Stefano F-885
Marino, Marco D-40
Mariotti, Chiara D-341
Mariotti, Alessia B-127
Marolleau, Lucas B-67

Marra, Claudio F-650
Martinelli, Nicola B-77
Martorano, Francesca E-476
Marzocchella, Valeria F-127
Marzot, Nicola B-42
Masè, Federica A-205
Masi, Enrico C-163
Massaretti, Pier Giorgio A-94, D-272
Massaro, Martina C-553
Mastrogiacomo, Antonio B-318, C-173
Mattias, Alice A-165
Maumi, Catherine C-224
Mazali, Tatiana C-133
Mazza, Alessio F-343, F-673
Mazzanti, Claudio A-296, C-47
Mekinda, Jonathan E-343
Melchionna, Chiara B-275
Menarini, Roy F-754, F-764
Mengin, Christine A-359
Menna, Giovanni B-240
Menzani, Tito G-70
Mercadante, Raimondo B-31
Messina, Evelyn E-537
Mezzalama, Giulia B-253
Michalsky, Tanja B-512
Milan, Andreina A-429, D-543, E-33
Milito De Medeiros, Marina F-169
Miljan, Sanja A-47
Mingardi, Lorenzo F-294
Mondelli, Francesca Paola F-65
Monterumisi, Chiara D-60, D-97
Monti, Margherita F-756
Montuori, Patrizia E-90, E-490
Morello, Eugenio G-100
Moschovitis, Petros D-310
Moschovitis, Sotirios D-310
Murphy, Cristina Cassandra E-501
Murta Pina, Isabel A-385
Mussack, Amelie F-427
Mussari, Bruno F-237
Muzzarelli, Federica F-650
Nannini, Sofia D-182
Naso, Monica F-578
Nastri, Andrea B-361
Nebon-Carle, Valentine A-417
Nenzi, Laura F-399
Nicois, Federica F-284
Niglio, Olimpia D-388
Nomura, Masaharu D-219
Oldani, Andrea G-208
Oliva, Francesco B-103
Omenetto, Silvia B-561
Onger, Sergio F-840
Orlandi, Luca F-152
Ormisson-Lahe, Anu C-514
Ostuni, Andrea C-470
Pace, Sergio C-354
Pagnini, Valeria B-333
Pajarín Domínguez, Jorge F-162
Pane, Andrea D-24
Paris, Alessandro A-254
Parisini, Roberto E-355
Pascale Guidotti Magnani, Daniele C-5
Pascariello, Maria Ines F-55
Pasini, Maria Paola B-194
Passalacqua, Francesca A-195
Patra, Dimitra Eleni G-79
Percoco, Maura C-543
Perini, Lorenza C-534
Perkkiö, Miia D-564
Perla De Las Parras, Antonio B-490
Perluss, Preston C-525
Pernin, Juliette F-407
Peron, Verdiana E-101
Pesenti, Serena D-604
Petillo, Pasquale C-153
Petridou, Vassiliki D-455, D-553
Petrucci, Enrica D-5
Piana, Pietro B-184
Piano, Alessio A-441
Pietrogrande, Enrico A-429, E-16
Pilone, Eleonora G-111
Pirina, Claudia E-385
Piscitelli, Giulia C-430
Placci, Luca D-86
Pontrandolfi, Raffaele D-300
Porfyriou, Heleni D-247
Porretta, Paola D-310
Posocco, Pisana C-114
Pozzati, Alice B-548
Pozzi, Elena D-339, E-3
Prencipe, Monica D-60, D-157
Pretelli, Marco D-339, D-341, E-78
Prezioso, Maria D-328
Psenner, Angelika D-406, D-417, D-425, D-433, D-444
Puigarnau, Alfons F-561
Puretti, Julia E-558
Quaglio, Caterina C-336
Quagliolo, Carlotta G-89
Quaranta, Elena G-5
Quattrocchi, Angela E-476

Rabens, Michael F-480
Renard, Thomas A-359
Rescigno, Maria Rosaria E-221
Restaino, Gabriella E-387
Ricci, Chiara E-250
Riedo, Christoph G-5
Rinaldi, Alberto C-395, C-430
Roaro, Eleonora F-828
Rocco, Sara F-247
Rodríguez Iturriaga, Marta E-209
Rodríguez Lemos, Anxo E-415
Roff, Shelley E. F-447
Rönn, Magnus D-74
Rosen, Mark F-26
Rossi, Pasquale F-139, F-274
Rossi, Emiliano F-818
Rossi, Simona B-308
Rostagni, Cecilia C-216
Rota, Patrizia G-100
Rotondo, Arianna B-479
Rubessi, Chiara F-794
Russo Spena, Raffaella B-325
Sabater, Tina A-471
Sahın Guchan, Neriman E-589
Sainz Esteban, Alicia D-480
Sainz Guerra, Jose Luis D-480
Salata, Stefano G-87
Saletti, Beatrice A-226
Salsi, Sonia G-230, G-232
Sánchez-García, Jesús Ángel F-771
Santangelo, Marella F-264
Santangelo, Angela E-435
Sanza, Paolo C-397
Sardo, Nicolò F-735
Savorra, Massimiliano C-354
Scamardì, Giuseppina F-227
Schiano, Pasquale Giovanni F-219
Segre Reinach, Simona F-838
Semeraro, Riccardo B-194
Semik, Zbigniew E-26
Serafini, Lucia A-339
Serrau, Andrea F-904
Sessa, Rosa F-294, F-390
Seu, Maria Elena G-19, G-31
Severino, Carmelo G. B-95
Signorelli, Leila E-3
Simonelli, Raffaella D-573
Sirago, Maria B-149, B-424
Smeragliuolo Perrotta, Luisa E-560
Smurra, Rosa C-356
Soares Côrtes, Aline E-445
Sorrenti, Deborah F-893
Sorrentino, Francesco D-124
Soto Caba, Victoria B-490
Spânu, Anda-Lucia F-912, F-936
Sparano, Eleonora G-219
Spizuoco, Giovanni B-259, C-379
Stabel, Peter E-600
Stabile, Francesca Romana D-247, D-310
Starace, Ottavia C-268
Stemperini, Giuseppe F-77
Stieber, Nancy F-369
Strangio, Donatella C-395
Stroffolino, Daniela E-614, F-117
Suárez Golán, Fernando E-406, E-425
Surfaro, Antonia B-383
Svalduz, Elena C-3
Sweeny, Robert C.H. F-472
Tahmasebi, Aban E-43
Talenti, Simona D-455, D-615
Tamborrino, Rosa E-600
Tappari, Maria Vittoria F-518
Teodosio, Annarita D-455, D-594
Terminio, Alberto D-291
Terracciano, Mariangela G-184
Terralavoro, Lucia E-560
Tigani, Francesco G-152
Todisco, Igor F-127
Tolic, Ines D-228, F-838
Tondelli, Simona E-433, E-435
Torres Arce, Marina B-571
Torricelli, Carlotta D-170
Tosco, Cristiano G-141
Tozzi, Ileana A-184
Tramarin, Davide A-15
Travaglini, Carlo M. F-77
Trigilia, Lucia E-284, E-319
Trincanato, Alvise C-40
Trotta-Brambilla, Gabriella C-443, G-239
Truchuelo García, Susana B-571
Trunfio, Elena R. E-520
Tumino, Ambra B-548
Turco, Maria Grazia B-533
Ugolini, Andrea E-5
Umar, Nur E-60
Vagnarelli, Anna Rita A-36
Vai, Elena B-5
Vajda, Joanne F-925
Valensise, Francesca C-82
Valenzano, Giovanna A-146
Valla, Fredo C-133
Vece, Carlo E-560

Verde, Daria C-187
Vermiglio, Elisa B-373
Veropalumbo, Alessandra F-96
Versaci, Antonella B-522
Vesikansa, Kristo D-63
Vilas Boas, Naylor F-549
Visone, Massimo F-912, F-943
Vitale, Maria Rosaria D-499
Vitiello, Maria D-48, D-468
Vives I Tomás, Antoni C-124
Vona, Maria E-286
Vyazemtseva, Anna E-68
Wang, Hua A-374
Yıldız, Gozde E-589
Zaggia, Stefano C-500
Zampini, Alessia E-78
Zanirato, Claudio C-420, F-744
Zecchino, Francesco B-344, F-305
Zerlenga, Ornella F-127
Zerlenga, Ornella F-592
Zhang, Yichi A-395
Zorzi, Tommaso B-16
Zuliani, Stefania F-663
Zuppiroli, Marco G-121, G-173

MOBILITÀ E INTECULTURALITÀ. LA CITTÀ DI FRONTE A NUOVI SISTEMI DI RELAZIONE

MOBILITY AND INTERCULTURALITY. THE CITY FACING NEW RELATIONAL SYSTEMS

Andreina Milan
Giuseppina Muzzarelli
Guido Zucconi

INSEDIAMENTI CONVENTUALI NEI PRIMI ANNI DEL XIV SECOLO NELLA *CIVITAS SANCTAE MARIAE*, ODIERNA LUCERA

Arianna Carannante

Abstract

In August 1300, Lucera was subjected to a "depopulation" of the Muslim inhabitants with the concurrent destruction of the buildings symbolising their faith. A new cathedral was built and the churches of four convents of Luceria Saracenorum *in the* Civitas Sanctae Mariae *were transformed. Indeed, the urban layout of these churches seems to correspond to a precise will, that is, they seem to be arranged on the sides of a square circumscribed by the walls, at the centre of which is the cathedral.*

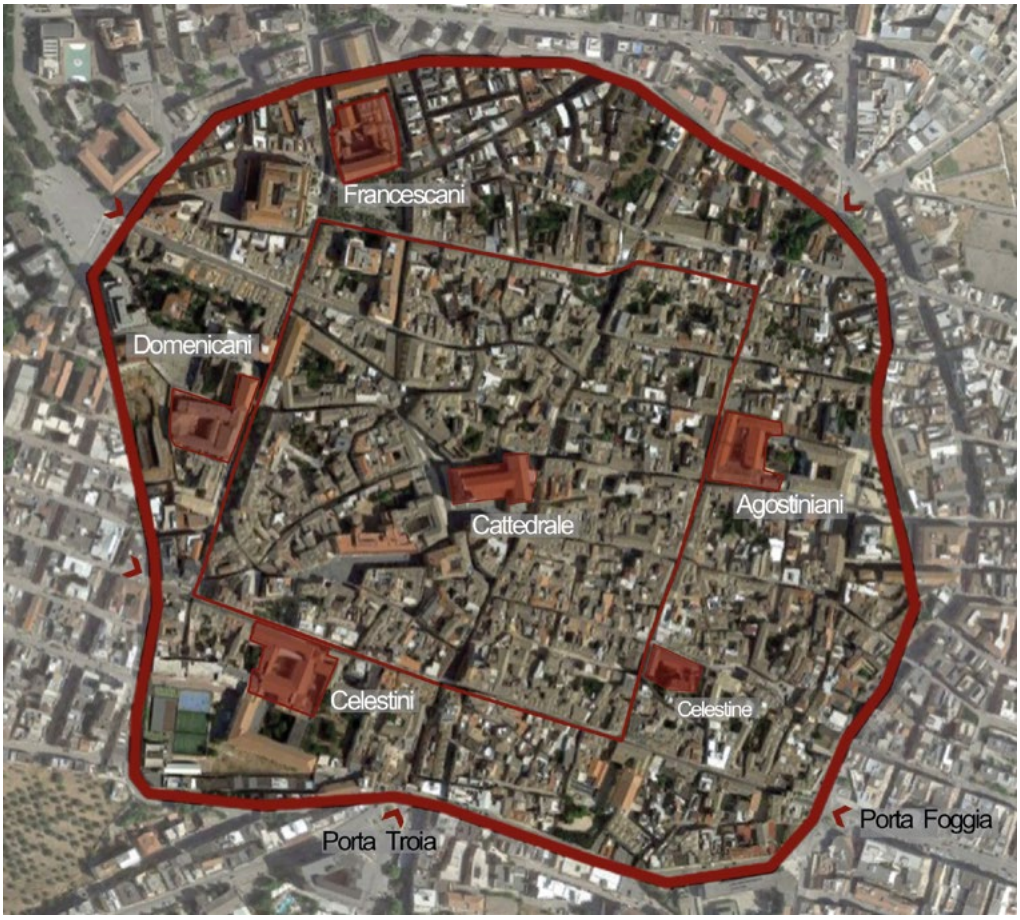
Keywords

Gothic architecture; Charles II of Naples; Apulia

Introduzione

Probabilmente, la città di Lucera doveva avere una grande estensione in epoca romana, occupando tanto i tre colli che ora la circondano quanto l'area della fortezza Svevo-Angioina. L'abitato conobbe una fase di splendore durante il regno Federico II di Svevia, il quale decise, tra il 1224 e il 1246, di confinare in questo piccolo centro della Capitanata – non distante da Foggia – un'*enclave* mussulmana [Staccioli 2012]. Il successo di questa operazione garantì una costante fedeltà al sovrano che, perpetuata anche sotto la dominazione angioina, ne decretò la condanna. Infatti, dopo alcuni tentativi fallimentari di arginamento del potere e la costruzione di una cittadella cristiana intorno a palazzo Svevo, la nuova dinastia regnante decise di epurare l'abitato dalla presenza araba. Nell'agosto del 1300 Carlo II d'Angiò (1254-1309) distrusse la colonia saracena. L'esercito fu guidato da Giovanni Pipino da Barletta, *Magister Rationalis Curiae Regis Caroli*, che divenne poi il rettore della città. L'eliminazione dell'etnia fu accompagnata dalla distruzione degli edifici simbolo del potere e della fede saracena. Di qui, si procedette a un ripopolamento della stessa, che avvenne nel giro di pochi mesi [Egidi 1911-1912-1913-1914]; si eresse a simbolo del passaggio dalla *Luceria Saracenorum* alla *Civitas Sanctae Mariae* la cattedrale dedicata a Santa Maria Assunta, segno tangibile del nuovo potere regnante. Protagonisti nella trasformazione del volto della comunità furono le comunità dei frati minori, predicatori ed eremitani di Sant'Agostino nonché un ordine non mendicante quale i celestini [Belli D'Elia 2005, 415].

© Aisu International 2020



1: Vista aerea con indicazione rettangolo cattedrale e conventi [Elaborazione dell'autrice].

A tal proposito la posizione delle chiese e dei relativi conventi sembrerebbe non essere casuale ma frutto di una precisa volontà del sovrano: un programmatico riordino indirizzato all'occupazione di alcuni punti strategici lungo il perimetro urbano per mezzo dell'edificazione di conventi asserviti alle nuove intenzioni di governo (Fig. 1).
È interessante osservare che tutte le chiese costruite sotto il regno di Roberto d'Angiò (1277-1343) si collocano al di fuori del quadrato determinato da quelli che si potrebbero definire "assi regolatori", in particolare tra questo e le nuove mura[1] [D'Amelj 1861, 227-243]. Si realizza quindi intorno alla chiesa cattedrale un'area libera da edifici ecclesiastici che permane – salvo qualche eccezione – sino ad oggi.

[1] Codice Diplomatico dei Saraceni di Lucera 1917. (da ora in poi CDSL), CDLS, doc.828 (16 febbraio 1341).

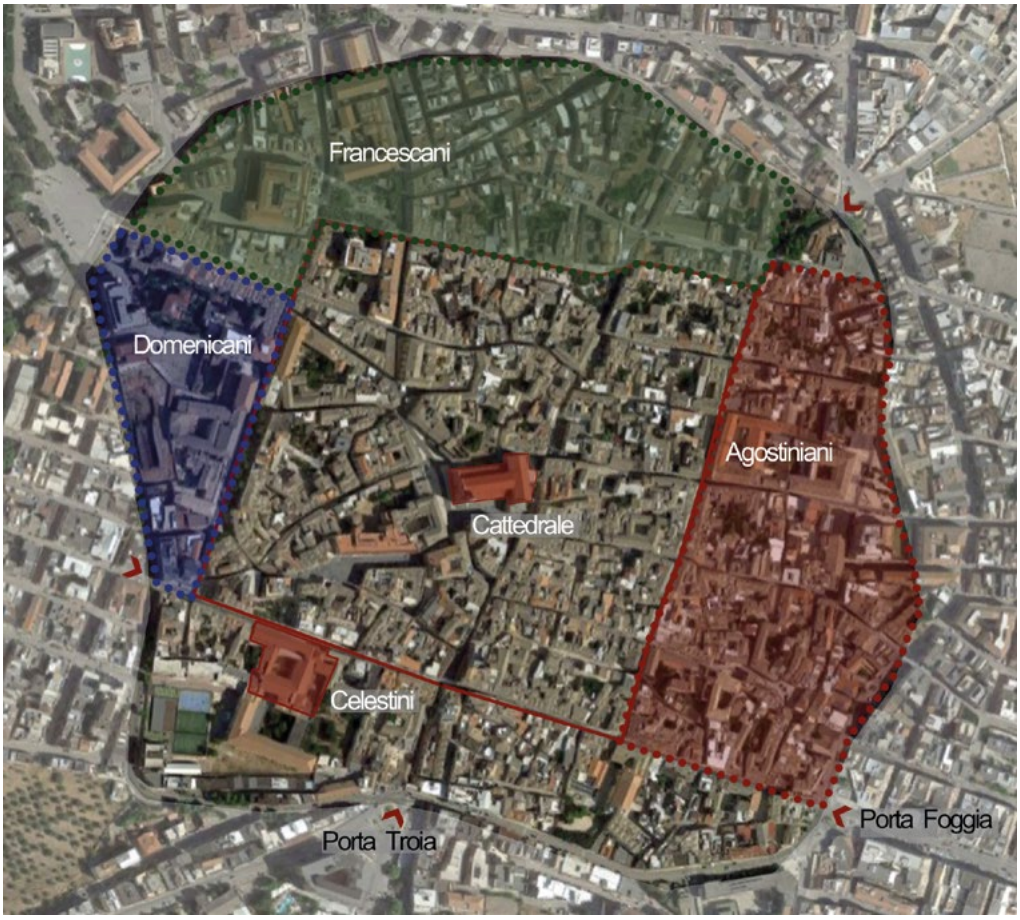
Persistenze e trasformazioni dell'abitato lucerino in epoca angioina

L'impianto urbano della città angioina – con la conformazione a cerchio irregolare – è rimasto invariato sino al XIX secolo, escludeva la fortezza che occupa il colle Albano, a ovest dell'abitato. L'intervento – effettuato all'inizio del XIV secolo – portò ad una riorganizzazione del tessuto urbano in parte condizionata dalla preesistenza.
In particolare, il quadrante est dell'abitato è ancora oggi caratterizzato dalla presenza di una maglia stradale regolare che porta alla formazione di grandi isolati, dovuti ad un riordino fatto molto probabilmente alla fine del XIII secolo o alla preesistenza dell'abitato di epoca romana. È però possibile notare che questi al loro interno sono connotati perlopiù da piccoli vicoli o da cortili residenziali, spesso chiudibili. Pertanto, si potrebbe dunque parlare di una sorta di reminiscenza di alcuni *aziqqa* o vicoli ciechi presenti anche in altre città pugliesi (quali – ad esempio – Altamura e Martina Franca) in cui è stato riconosciuto un influsso di modelli di matrice islamica [Guidoni 1992].
Viceversa, il quadrante ovest e in particolare quello sud-ovest sono contraddistinti da alcune strade dall'andamento tortuoso, che sfuggono alla logica razionale propria invece del versante orientale. Più nello specifico, nella parte meridionale della piazza della cattedrale è possibile notare un tessuto labirintico. Si può quindi ipotizzare che, in questo lato della città, l'intervento angioino si sia concentrato solo nell'introduzione di due elementi regolarizzanti: l'attuale via IV novembre, lungo la quale si era insediato il monastero dei celestini (Chiesa di San Bartolomeo) e via di San Domenico dove esiste tutt'oggi l'omonima chiesa.
È possibile pertanto riconoscere tre elementi di continuità rispetto alla struttura mussulmana dell'abitato [Guidoni 1991, 73]: la centralità dell'edificio sacro principale rispetto alla cinta muraria, la presenza di un solo asse principale – associabile all'odierna via Gramsci – e il tessuto residenziale "labirintico", che permane a tutt'oggi nel quadrante sud-est. Pertanto, parrebbe assai plausibile il condizionamento della preesistenza sull'intervento "regolarizzatore" angioino.

Installazione dei nuovi insediamenti conventuali

La costruzione dei nuovi edifici ecclesiastici risponde ad una scelta precisa[2], quella di costruire un numero di chiese proporzionato alla quantità dei cittadini e favorire l'installazione degli ordini mendicanti per permettere un controllo del territorio. Questo atteggiamento di Carlo II è ravvisabile in molte città; la costruzione e ricostruzione di chiese rientrava in una più ampia strategia di consolidamento del potere in Italia meridionale. Relativamente alla città di Lucera le evidenze storiche riportano la donazione da parte del re, nell'ottobre del 1300, di quattro campane poste nel castello alle chiese che «que inibi construuntur» dei frati predicatori, minori, eremitani di Sant'Agostino

[2] CDSL, doc. 611 (22 agosto 1301), p. 90 e IDEM, doc. 654, p. 654 (10 gennaio 1302).



2: Vista aerea con possibile indicazione dell'area di pertinenza dei conventi [Elaborazione dell'autrice].

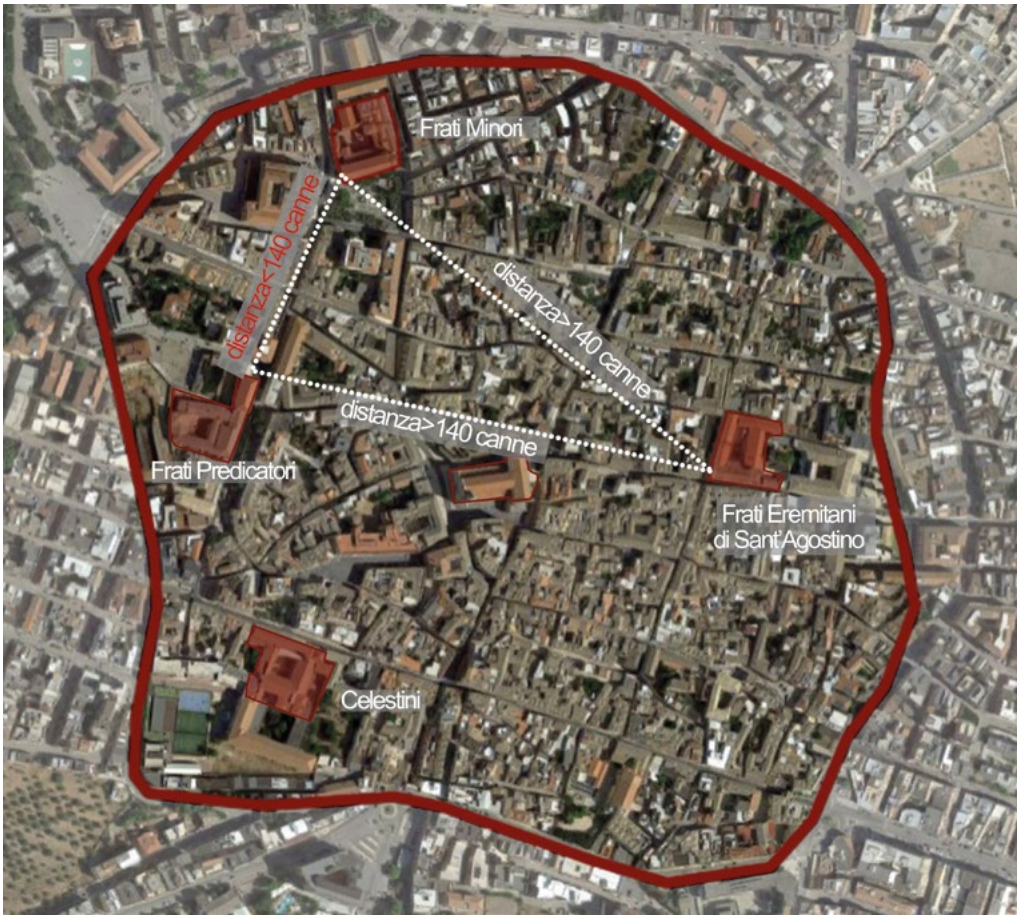
nonché per la nuova cattedrale[3] [Egidi 1917] (Considerando le trasformazioni subite dai complessi conventuali nel corso dei secoli il contributo prenderà in esame solamente la questione degli edifici ecclesiastici annessi ai conventi degli ordini citati).
Il ruolo dei tre ordini installati contemporaneamente nella città doveva essere sia quello di riorganizzare il tessuto urbano sia quello di favorire il ripopolamento intorno a determinate aree garantendone la regolarità delle operazioni annonarie e fiscali (Fig. 2).
La contemporanea installazione nella città dei differenti conventi per intenzione del regnante è confermata inoltre da diversi documenti in cui sono citati i frati predicatori,

[3] «Karolus II Castellano Lucerie [...]. Intelleximus noviter quod in quodam loco prenominati castri quamplures campane [...] pro maiori eccl. et ex reliquis tres alias fratribus minoribus, predicatoribus et augustianis pro locis eorum qui inibi construuntur…» CDSL, doc. 392, p. 186 (21 ottobre 1300).

minori e gli eremitani di Sant'Agostino, già a partire dal 1300[4] (questo non esclude che gli ordini mendicanti fossero già presenti in città nel corso del XIII secolo [Vitolo 1998, 6]). Da quest'ultimo documento si evince il ruolo degli ordini mendicanti nella rinascita della *Civitas Sancta Mariae*, implicati nelle operazioni di misurazione e gestione dei terreni.
In Puglia la diffusione dei frati minori – iniziata già nel XIII secolo – diviene capillare nel corso del XIV secolo [Pellegrini 1982, 62-69, 77-80]. Nella città di Lucera la prima informazione relativa all'istallazione permanete dell'ordine all'interno dell'abitato è una bolla del 1301, tale documento riguarda la licenza per la costruzione del cenobio dell'ordine e – più nello specifico – tratta la questione della cessione di un'area allo scopo di far installare e gestire una parte del territorio lucerino ai frati minori[5].
L'importanza della chiesa di San Francesco all'interno della città emerge non solo per la sua posizione ma anche per le sue caratteristiche planimetriche [Tocci 1982, 175-194; Bruzelius 2005, 124]. È noto il legame del re Carlo II con l'ordine dei frati minori soprattutto dopo la rinuncia del figlio Ludovico (Brignoles, 1274 - 1297) al trono e la presa delle vesti francescane [Vauchez 2005].
Al contrario delle altre fondazioni mendicanti della città, la chiesa si pone in posizione parallela alla cattedrale, liberando uno spazio per l'inserimento di una piazza adiacente al prospetto longitudinale. Inoltre, è interessante notare che la distanza tra la facciata dell'edificio ecclesiastico dei frati minori e quella dei frati predicatori (posta a ovest) non rispetta la prescrizione fatta dalla bolla papale del 5 maggio 1268, secondo la quale la distanza tra le facciate delle chiese degli ordini mendicanti non poteva essere minore di 140 canne (290 metri circa) [Villa 2017,73]. Considerando che questa prescrizione doveva essere in vigore all'epoca della costruzione delle chiese oggetto di questo contributo, si potrebbe ravvedere, nella scelta di non seguire la bolla papale, una conferma del ruolo prioritario assunto dai frati minori (Fig. 3).
A livello icnografico l'organismo ecclesiastico non segue il modello delle altre chiese patrocinate dagli stessi frati nella regione pugliese, che presentano un coro quadrato coperto con volta a crociera su costoloni (Bitonto (1283-84), Bari (1306-1321 circa); la chiesa ha un'unica navata, coperta da capriate lignee, che si conclude in un'abside voltata e dalla forma poligonale (Figg. 4-5). Questa soluzione è paragonabile a quella realizzata nella chiesa di Santa Maria Donnaregina (1307-1320) a Napoli (quest'ultima era anch'essa un'architettura destinata all'ordine dei frati minori – seppur femminile – patrocinata da un membro della famiglia reale, la regina Maria D'Ungheria moglie di Carlo II. In tutti i due casi infatti si nota la presenza in più punti degli stemmi della casata angioina).
Nella chiesa di San Francesco si trovano degli immediati richiami alla cattedrale di Santa Maria Assunta (1304-1317) non solo nella soluzione geometrica dell'abside con

[4] CDSL, doc. 347, p. 156 (27 settembre 1300).

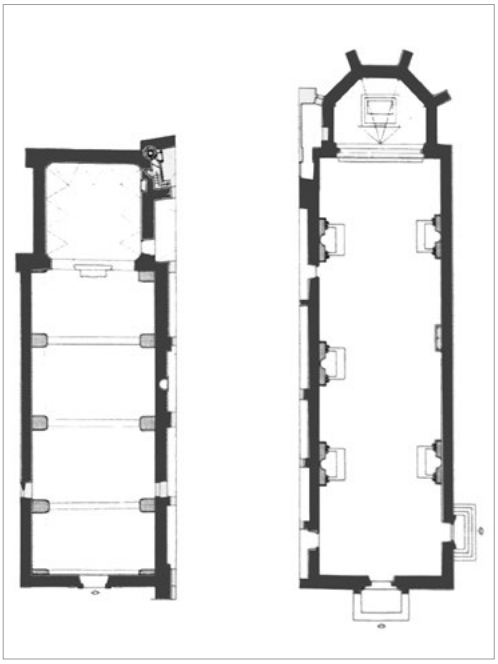
[5] «praefati Regis copiosa benignitas, vobis dictis Ordinis quasdam domos infra eiusdem civitatis limites consistentes, ut in eiusdem Ordinis professores moram…». CDSL, doc. 470, pp. 22-t-225 (28 febbraio 1301)



3: Vista aerea con indicazione approssimativa delle distanze tra i conventi [Elaborazione dell'autrice].

volta a crociera su pianta poligonale a 5/10 e costolonata ma anche nella soluzione del capitello della semicolonna dell'arco trionfale che si estende oltre questa sul muro adiacente e infine nella presenza di una nicchia (*piscina*) posta nella stessa posizione, anche se con soluzioni stilistiche leggermente diverse.
La chiesa ha subìto un importante intervento di restauro tra il 1945-64[6], che ha portato alla riconfigurazione della facciata a profilo rettangolare (che ritroviamo nelle chiese aquilane dal XIII secolo) [Abate 1998, II, 66] ad una a capanna e alla ricostruzione del tetto e del rosone. Originariamente l'apparato decorativo della facciata a coronamento rettilineo era riservato al portale strombato e al rosone. Il portale principale è a sesto acuto con timpano rialzato, al centro – in alto – è possibile notare lo stemma della casata

[6] Bari. Archivio Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari. Lucera, B. Chiesa di San Francesco, ff. 3/A.



4: Pianta della chiesa di San Domenico e San Francesco a Lucera. [in Tomaiuoli 1999, 105].

5: Veduta verso l'abside della chiesa di San Francesco a Lucera. Esterno e interno [Fotografie dell'autrice].

angioina. Le soluzioni stilistiche sono paragonabili a differenti elementi di dettaglio dei portali della cattedrale lucerina (in seguito all'analisi delle modanature e dei capitelli è stata ipotizzata la presenza di maestranze autoctone e abruzzesi) [Rossi 2015, 47; Bruzelius 2005, 124].

Il portale secondario si apre sul prospetto sud-est ed è la semplificazione di quello principale; sullo stesso prospetto si aprono quattro monofore ogivali. La presenza di questo portale conferma l'ipotesi dell'esistenza – già all'epoca della costruzione – di un'ampia piazza sul fianco dell'edificio. Questo dato dimostra ulteriormente il ruolo prioritario assunto dai frati minori all'interno dell'abitato, per la posizione della chiesa e l'ampia piazza adiacente, che sfugge alla regola, seguita dagli altri ordini di posizionamento lungo gli assi regolatori della città.

Al contrario di quest'ultima la chiesa di San Domenico occupa, con il complesso conventuale, il versante ovest della città, si sviluppa in maniera parallela di uno degli assi, creando una piccola piazza rettangolare di fronte alla facciata (Fig. 1).

L'organismo ecclesiastico si configura come una sala rettangolare coperta da soffitto ligneo e con presbiterio quadrato (Fig. 4), inserendosi all'interno di un modello utilizzato per le fondazioni mendicanti, che, nella città di Lucera, è seguito dalle altre chiese che si descriveranno successivamente. Questa scelta icnografica era dovuta alla necessità di realizzare edifici di massima capienza in maniera rapida e senza dispendio di numerose risorse economiche [Tocci 1978, 27]. Nonostante il legame tra la dinastia regnante e l'ordine dei frati predicatori – appurato dalla storiografia – la chiesa di San Domenico di

Lucera si distingue ben poco da quella dell'altro ordine mendicante presente in città – i frati eremitani di Sant'Agostino – sia a livello icnografico che urbanistico.
L'abside è coperta da una volta a schifo lunettata che potrebbe essere il frutto dei restauri avvenuti tra XVII e XVIII secolo, epoca in cui l'edificio subì una radicale trasformazione per permettere un adeguamento stilistico. La presenza di colonnine – appartenenti con molta probabilità alla fase trecentesca – poste negli angoli potrebbe far presupporre la presenza in origine di una volta a crociera costolonata crollata o demolita. Alcuni elementi messi in luce durante i restauri degli anni '70 del Novecento aiutano meglio a ricostruire la *facies* dell'edificio nel XIV secolo [Tomaiuoli 1983, 305-309]. Sono state scoperte tre monofore su via san Domenico, molto semplici e senza alcun dettaglio decorativo. Di grande interesse risulta essere, invece, la monofora rinvenuta nella parete del coro che presenta una strombatura esterna articolata da differenti modanature con un oculo centrale, ma è molto probabilmente incompleta. La facciata – seppur modificata rispetto all'aspetto originario – presenta, come quella di San Francesco, un coronamento rettilineo.
Continuando la disamina delle fondazioni mendicanti è necessario citare la chiesa di San Leonardo, che con l'annesso convento occupava il versante est della città. La facciata dell'edificio fatto costruire dai padri eremitani è direttamente prospiciente la strada e lo sviluppo della chiesa avviene in maniera ortogonale all'asse viario (Fig. 1). In questo caso la chiesa si pone all'interno di un asse dovuto alla regolarizzazione del tessuto urbano che con molta probabilità venne realizzata durante il regno di Carlo d'Angiò quando furono costruite le mura della città.
La presenza dell'ordine è attestata nel 1300[7]; nel 1303[8] viene menzionato frate Paulus *heremita* che si occupa di reperire il materiale lapideo e gli uomini per la costruzione dell'Ospedale, ed è quindi presumibile che la chiesa fosse già in costruzione.
L'aspetto attuale dell'organismo ecclesiastico non fornisce molti indizi sul suo aspetto originario. Si tratta di un edificio ad unica navata con semipilastri in corrispondenza delle capriate, probabilmente da attribuire alla fase trecentesca. La soluzione absidale è paragonabile a quella della chiesa di San Domenico, infatti presenta una volta a schifo con pennacchi archi acuti. È dubbio che questa possa essere originaria; è più probabile che sia frutto di un restauro del XVIII secolo. La presenza delle colonnine poste negli angoli potrebbe far pensare – dopo un confronto con gli esempi superstiti nella regione – alla presenza di una volta a crociera con nervature trecentesca poi demolita (si veda la citata chiesa di San Francesco a Bari). È necessaria però, a discredito di questa ipotesi, una considerazione: l'ipotesi della volta costolonata archiacuta presupporrebbe la presenza di un arco trionfale anch'esso acuto e non a tutto sesto come è possibile vedere oggi. D'altro canto, non si può però escludere il rifacimento di questo tra seicento e settecento.

---

[7] Vedi nota 3

[8] «…Karolis II [...] fr. Paulus heremita, lator presentium, qui, ut accepimus, in Civitate n. S. Marie[...]fundare disponit et construere hospitale, et quem circa opus huiusmodi sub n. protection recepimus, elegit per loca discurrere ad prosecucionem dci operis elemosinas petiturus…» CDSL, doc. 721e doc. 722. (13 gennaio 1303)

Dalle foto storiche è possibile ipotizzare che in origine la chiesa presentava una facciata rettangolare, similmente alle altre sopracitate. Potrebbe essere presumibile che il timpano sia stato aggiunto nel XVIII secolo. La facciata ha subìto un rimaneggiamento nel corso del XX secolo. L'unico elemento che conserva in parte l'aspetto originario è il portale, costituito da un arco a sesto leggermente acuto con poche strombature e capitello continuo. Allo stato degli studi non è possibile fare altre considerazioni su questa fabbrica, che presenta ben poco del suo aspetto medievale.
Infine, è doveroso citare la chiesa e l'annesso convento dei celestini che occupavano il quadrante meridionale dell'abitato lucerino (Figg. 1-2). Attualmente la chiesa e il convento sono stati inglobati nel complesso architettonico che ospita il Convitto Nazionale Statale "R. Bonghi". È possibile riconoscere lo sviluppo ad unica navata diviso da quattro archi trasversali; nell'ultima campata del lato ovest è stato ricavato lo spazio per un altare. La posizione della chiesa di San Bartolomeo, con il lato longitudinale adiacente ad uno degli assi che formano il quadrato di cui si è parlato, riprende quella della chiesa di San Domenico.
L'organismo ecclesiastico presenta un rivestimento barocco e si potrebbe supporre che in corrispondenza dell'ultima campata vi fosse l'accesso all'abside, ad immagine delle chiese di San Domenico e San Leonardo.
Il complesso venne eretto per volere di Giovanni Pipino [Bruzelius 1999 e 2005, 185-193] (il committente patrocinerà anche la costruzione della chiesa di San Pietro a Majella a Napoli [Bruzelius 1999; Pagano 1987; Filangeri 1884], chiesa dell'ordine celestino nel quale poi verrà sepolto) in onore di San Bartolomeo per ricordare la grazia ricevuta dal santo per la vittoria sui Saraceni di Lucera. Questa informazione è nota grazie alla bolla papale del 14 marzo 1301 in cui il pontefice Bonifacio VIII concede l'indulgenza per la «costruenda» chiesa in onore del santo [Digrad 1935, IV, 88, n. 4070]. Del 24 luglio dello stesso anno è, invece, l'atto di consegna dell'indulgenza straordinaria concessa dal pontefice in occasione della consacrazione della chiesa [Leccisotti 1940, 36].
In un documento del marzo 1301[9] si trovano una serie di condizioni fatte dal *Magister Rationalis Curiae* all'atto della donazione, fra queste: il numero minimo di sacerdoti, conversi e chierici che dovevano dimorare perennemente nell'edificio e alcuni obblighi da rispettare relativi all'officio delle messe. A questi ultimi si contrapponeva la dotazione iniziale fatta da Pipino al convento, che comprendeva una serie di beni immobili in Lucera per un reddito annuo di 12 once d'oro. Il monastero, invece, venne fondato nel settembre del 1302[10].
La mancata citazione di questa chiesa nella donazione delle campane fatta dal sovrano angioino nel 1301 potrebbe essere relativa al fatto che il complesso fu patrocinato da un suo diretto sottoposto, uomo di fiducia nonché rettore e garante dell'ordine nella città di Lucera. Pertanto, si può presupporre che essa rientri pienamente nel programma edilizio voluto dal re di cui il *Magister Rationalis Curiae* non era che l'esecutore.

[9] CDSL, doc. 478a, p. 228 (14 Marzo 1301).
[10] CDSL, doc. 698, p.355 (12 settembre 1302)

Conclusioni

In conclusione sembra potersi affermare che la creazione di alcuni rettifili, che si vanno a conformare forzando il tessuto preesistente, e la collocazione nei quattro punti cardinali delle chiese e relativi conventi dei frati minori nord, eremitani ad est, celestini a sud e predicatori ad ovest, devono esser stati il frutto di una precisa pianificazione (è necessario citare un altro edificio monastico, costruito sotto il patrocino di Carlo II sul lato est, il monastero di Santa Caterina dell'ordine delle Celestine [Di Iorio 2007, 25]).
Si potrebbe, dunque, parlare di un vero e proprio *instrumentum regni* del sovrano angioino per dotare la città di strutture culturali cattoliche del quale era priva. È inoltre doveroso notare che tra questi ordini e la monarchia angioina si era creato un sodalizio che potremmo paragonare a quello compiuto dai normanni, nel XI secolo, con i monaci benedettini allo scopo di garantirsi un controllo del territorio.
Infine, la monarchia – attraverso la costruzione o ricostruzione di cattedrali – e gli ordini mendicanti – per mezzo della costruzione dei complessi conventuali – furono i principali canali di diffusione del linguaggio stilistico d'oltralpe in Italia meridionale tra la fine del XIII e l'inizio del XIV secolo (linguaggio che si era già in parte diffuso attraverso l'architettura dei monaci cistercensi e la corte di Federico II di Svevia, ma che nel caso lucerino mostra – per la sua provenienza – un contatto con l'architettura prima napoletana e poi francese). Un collegamento con gli edifici francesi della seconda metà del XIV secolo, pur producendo risultati formali molto diversi, è attestato dalla presenza alla corte di Carlo I d'Angiò (1226-1285) di maestranze e *protomagisteri* francesi [Bertaux 1905; Egidi 1911-14; Bruzelius 1991, 2005, 2008].
In definitiva, la città di Lucera si presenta come un *unicum* nel panorama delle città pugliesi – in carenza di studi specifici sul tema – per la riorganizzazione del tessuto edilizio esistente nel quale si inseriscono contemporaneamente cinque edifici conventuali e la cattedrale.
È interessante in ultimo confermare il ruolo dei mendicanti come interlocutori privilegiati nonché esecutori delle volontà della monarchia reggente.

Bibliografia

ABBATANTUONO, A. (1931). *I Saraceni in Puglia*, in «Japigia», II, pp. 318-39.

ABBATE, F. (1998). *Storia dell'arte nell'Italia meridionale- ll Sud angioino e aragonese*, II, Roma, Donzelli.

ALTRUI, G. (1993). *Lucera antica: l'età preromana e romana ; atti del IV convegno di studi storici; Lucera, 15 gennaio 1993.* Foggia, Leone Editrice.

BELLI D'ELIA P. (2005). *Dalla Luceria saracenorum alla Civitas Sanctae Mariae in Medioevo: immagini e ideologie,* a cura di A. C. Quintavalle, Mondadori Electa, Milano, pp. 401-420.

BERTAUX, É. (1905). *Les artistes français au service des rois de Naples*, in «Gazette des Beaux-Arts», 32, pp. 265-281; 34, pp. 89-115; 34, pp. 313-325.

BONELLI, R. (1990). *Nuovi sviluppi di ricerca sull'edilizia mendicante*, in *Gli ordini mendicanti e la città*, a cura di J. Raspi Serra, Milano, Guerini, pp.15-26.

BOZZONI, C. (2006). *Centoventi anni di studi sull'architettura degli Ordini mendicanti*, in *Arnolfo di Cambio e la sua epoca. Costruire, scolpire, dipingere, decorare, Atti del Convegno internazionale di studi* (Firenze, Colle Val d'Elsa, 7-10 marzo 2006), a cura di V. Franchetti Pardo, Roma, Viella, pp. 47-54.

BRUZELIUS, C. A. (1991). *Ad modum Franciae: Charles of Anjou and Gotich architecture in the Kingdom of Sicily*,in «Journal of the Society of the Architectural Historians», 50, pp. 402-420.

BRUZELIUS, C. A. (1999). *Giovanni Pipino of Barletta: the butcher of Lucera as patron and builder,* in *Pierre, lumière, couleur*, a cura di F. Joubert et D. Sandron, Paris, Presses de l'Univ. de Paris-Sorbonne, pp. 255-267.

BRUZELIUS, C. A. (2008). *A rose by another name: the 'not Gothic enough' architecture of Italy*, *Reading gothic architecture,* a cura di M. M. Reeve, Turnhout, Brepols, pp. 93-109.

BRUZELIUS, C. A. (2009). *Brevi appunti sull'architettura degli Ordini Mendicanti nel contesto sociale ed economico del Regno di Napoli*, in *Il Francescanesimo in Calabria*, a cura di A. M Spanò (Atti del I Convegno internazionale di studio (Siderno-Gerace, 26-27 maggio 2006)), Soveria Mannelli (Catanzaro), Rubbettino, pp. 179-186.

BRUZELIUS, C.A. (2016). *Predicare, costruire, seppellire: gli ordini mendicanti e la morte*, in *Territorio, insediamenti e necropoli fra tarda antichitá e alto medioevo*, a cura di C. Ebanista e M. Rotilli, Napoli, Rogiosi, pp. 591-602.

CASTELLANO, A. (1982). *Sulle orme di Frate Francesco a Bitonto: insediamenti francescani in Puglia*, Bitonto, Addante.

CATTANA, V. (1974). *Voce Celestini*, in *Dizionario degli Istituti di Perfezione* a cura di G. Pelliccia e G. Rocca, vol. II, Roma, Edizioni Paoline, colonne 732-735.

D'AMELJ, G. B. (1861). *Storia della città di Lucera*, Lucera, Scepi, pp. 227-243.

DI IORIO, F. (2007). *La cittadella dello spirito: la chiesa e il monastero di Santa Caterina nella storia di Lucera,* Foggia, C. Grenzi, pp.11-25.

DI MEGLIO R. (2004). *Ordini mendicanti e città: l'esempio di San Lorenzo Maggiore di Napoli* in *Le chiese di San Lorenzo e San Domenico*, a cura di S. Romano e N. Bock, Napoli, Electa, pp. 15-26.

DI MEGLIO, R. (2013). *Ordini mendicanti, monarchia e dinamiche politico-sociali nella Napoli dei secoli XIII-XV*, Raleigh, NC, Aonia edizioni.

EGIDI, P. (1909-1910). *Carlo I d'Angiò e l'abbazia di S. Maria della Vittoria presso Scurcola*, in «Archivio storico per le province napoletane», 35, pp. 252-291, 732-767.

EGIDI, P. (1911, 1912, 1913, 1914). *La colonia saracena di Lucera e la sua distruzione*, in «Archivio Storico per le Province Napoletane», XXXVI (1911). pp. 597 ss.; XXXVII (1912), pp. 71 ss., 664 ss.; XXXVIII (1913), pp. 115 ss., 681 ss.; IX (1914), pp. 132 ss., 697 ss.

EGIDI, P. (1917). *Codice Diplomatico dei saraceni di Lucera*, Napoli, Pierro & Figlio.

ESPOSITO, L. G. (1998.). *I domenicani in Puglia e in Basilicata: ricerche archivistiche*, Napoli, Editrice Domenicana Italiana.

FORTE, D. (1981). *Lucera Francescana*, Lucera, Catapano.

GRODECKI, L. (1978). *L'architettura gotica*, Milano, Electa.

GUIDONI, E. (1977). *Città e ordini mendicanti. Il ruolo dei conventi nella crescita e nella progettazione urbana del XIII e XIV secolo*, in «Quaderni medievali»,4, pp. 69-106.

GUIDONI, E. (1985). *L'espansione urbanistica di Rieti nel XIII secolo e le città nuove di fondazione Angioina*, in *La Sabina medievale*, a cura di M. Righetti Tosti-Croce, Cinisello Balsamo, Milano, Pizzi, pp.156-187.

GUIDONI, E. (1988). *Dal rilievo al progetto. Misurazione e invenzione dello spazio urbano nel tredicesimo secolo*, in «XY, dimensioni del disegno», pp. 6-7, pp. 29-34.

GUIDONI, E. (1989). *La città dal medioevo al Rinascimento*, Roma, Laterza.

GUIDONI, E., SALADINI C.M. (1980), *Sistema feudale e urbanistica borghese in una "città del sud": lo sviluppo di Teramo dal XII al XV secolo*, in *Atti del XIX Congresso di storia dell'architettura,* a cura di E. Guidoni e C.M. Saladini, Roma, Centro di Studi per la Storia dell'Architettura, pp. 419-437.

LECCISOTTI T. (1940). *Documenti di Capitanata: fra le carte di S. Spirito del Morrone a Montecassino*, in «Japigia», pp. 27-44.

PELLEGRINI L. (1982). *Criteri insediativi e strutture territoriali dei francescani in Capitanata e Molise nel secolo XIII* in *I francescani in Capitanata*, a cura di T. Nardella, Bari, Adda, pp. 39-85.

PELLEGRINI L. (1988). *Centri dell'organizzazione religiosa e urbanizzazione della Puglia settentrionale nei secoli XIII-XIV*, in *V Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo, 9-11 dicembre 1983)*, San Severo, pp. 83-84.

RASPI SERRA, J. (1900). *Gli Ordini mendicanti e la città. Aspetti architettonici, sociali e politici,* Milano, Guerini, pp. 13-14, 27-59, 107-132, 179-193.

ROMANINI A. M. (1978). *L' architettura degli ordini mendicanti: nuove prospettive di interpretazione*, in «Storia della città», 3, 9, pp. 5-15.

ROMANO, S. (2005). *Le chiese di San Lorenzo e San Domenico: gli ordini mendicanti a Napoli* (atti della II Giornata di Studi su Napoli, Losanna, 13 dicembre 2001), Napoli, Electa.

ROSSI, M.C.(2015). *Raimondo del Poggio e Rainaldo d'Atri*, in *Atri e la sua cattedrale prima degli Acquaviva* a cura di A. Madonna e M. C. Rossi, Pescara, Edizioni ZiP, pp. 40-49.

RUOCCO, G. (1938). *Documenti francescani dai regesti angioini e spagnoli del Regno di Napoli* (anni 1267-1307; 1488-1633), in *Miscellanea francescana. Rivista trimestrale di scienze teologiche e di studi francescani*, Roma, p. 87;

SCHENKLUHN, W. (2003). *Architettura degli ordini mendicanti: lo stile architettonico dei Domenicani e dei Francescani in Europa*, Padova, EFR.

STACCIOLI, G. (2012). *L'ultima città musulmana: Lucera,* Bari, Caratteri mobili.

TOCCI, M. (1978). *Architetture mendicanti in puglia*, in «Storia della città», 3, pp. 24-27.

TOMAIUOLI, N. (1983). *Chiesa di San Domenico a Lucera*, in *Restauri in Puglia*, a cura di L. De Venere, M. G. Di Capua, Fasano-Brindisi, Schena, pp. 305-311.

TOMAIUOLI, N. (1999). *Lucera svevo-angioina* in *Lucera. Topografia storica Archeologia Arte* a cura di E. Antonacci Sanpaolo, Bari, Adda, pp. 103-135.

TRACHTENBERG, M. (1991), *Gothic/Italian "Gothic": Toward a Redefinition*, in «Journal of the Society of Architectural Historians», 50, pp. 22-37.

VAUCHEZ, A. (2005). *Voce Ludovico d'Angiò*, *santo* in *Dizionario Biografico degli Italiani*, a cura di A. M. Ghisalberti, Roma, vol. 66.

VILLA, G. (2018). *Le fondazioni urbane della Montanea Aprutii tra XIII e XIV secolo nel panorama europeo: dinamiche territoriali, modelli e tecniche d'impianto*, in *Amatrice e il suo territorio. Storia, arte e cultur*a, a cura di A. Viscogliosi, Cinisello Balsamo, Milano, Silavana Editoriale, pp. 60-75.

VILLETTI, G. (2003). *Studi sull'edilizia degli ordini mendicanti*, Roma, Gangemi.

VITOLO, G. (1998). *Ordini mendicanti e dinamiche politico-sociali nel mezzogiorno angioino-aragonese,* in «Rassegna Storica Salernitana», XV, 1, pp. 67-101.

WADDING, L. (1732). *Annales Minorum Seu Trium Ordinum A. S. Francisco Institutorum* Romae: Typis Rochi Bernabò, VI, p.416 .

WAGNER-RIEGER, R. (1956-57). *Die italienische Baukunst zu Beginn der Gotik,* 2 vols., Graz-Köln, H. Böhlau.

Elenco delle fonti archivistiche o documentarie

Bari. Archivio Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari. Lucera, B. Chiesa di San Francesco, ff. 3/A.

SOMMARIO

A1

La città medievale, la città dei frati: luoghi e spazi di confronto e scambi 3
The medieval city, the city of the friars: places and spaces for intercultural exchange
SILVIA BELTRAMO, EMANUELA GAROFALO, GIANMARIO GUIDARELLI, CATARINA ALMEIDA MARADO

I Francescani in Emilia-Romagna tra centri urbani e para-urbani 5
PAOLA GALETTI, MARCO CAVALAZZI, MILA BONDI, MATTIA FRANCESCO ANTONIO CANTATORE

Francescanesimo femminile e città nella Provincia *Marchiae Tarvisine*: nuove proposte di lettura dello sviluppo urbano medievale 15
DAVIDE TRAMARIN

Gli insediamenti domenicani e le città d'Abruzzo tra XIII e XIV secolo 27
MARIA ANTONIETTA ADORANTE

Il sistema insediativo francescano in *Sancti Francisci* provincia 36
ANNA RITA VAGNARELLI

Wandering around the Province of Dalmatia and Italy: Mobility of Franciscans from the 13th Century Onwards 47
SANJA MILJAN

Insediamenti conventuali nei primi anni del XIV secolo nella *Civitas Sanctae Mariae*, odierna Lucera 59
ARIANNA CARANNANTE

De aliquo loco idoneo et apto religioni eorum. I Frati Minori a Lodi: architettura e collocazione urbana 72
JESSICA FERRARI

The construction of the convent of San Francesco in Ferentino in light of political dynamics and architectural practices in the second half of the 13th century 82
EMANUELE GALLOTTA

Franciscan itinerancies: from Europe to Brazil, transcultural urban and architectonical experiences 94
MARIA ANGÉLICA DA SILVA, PIER GIORGIO MASSARETTI

The recovery of the city and the contribution of the Mendicants. Franciscans and Dominicans in 13th century Lübeck 104
FREDERIK FELSKAU

© Aisu International 2020

Making Space: Friars and Sisters in Late Medieval Amiens 116
MARGRIET HOOGVLIET

Ordini mendicanti e urbanistica nel tardo medioevo: il caso di Vercelli 125
SIMONE CALDANO

Il convento dei Frati Minori nel contesto dell'espansione urbana di Brescia 136
FILIPPO GEMELLI

I Francescani distruttori di città: il caso del cantiere di San Francesco a Piacenza 146
GIOVANNA VALENZANO

La famiglia Valmarana e i domenicani di Santa Corona a Vicenza 156
MICHELE GUIDA CONTE

Padova, la città del Santo: analisi della trasformazione da città giustiniana a città antoniana 165
ALICE MATTIAS

L'edilizia degli ordini mendicanti a Siena tra la seconda metà del Duecento e il Trecento: cantieri, materiali e assetti topografici 175
MARIE-ANGE CAUSARANO

Rieti sede pontificia. Le comunità Mendicanti protagoniste dell'integrazione sociale al tempo dell'allargo 184
ILEANA TOZZI

I Mendicanti a Messina. Strategie insediative e architettura conventuale (XII-XVII secolo) 195
FRANCESCA PASSALACQUA

Tra velme e paludi. L'insediamento degli Ordini mendicanti a Venezia e la loro partecipazione all'urbanizzazione della città a partire dal Duecento 205
FEDERICA MASÈ

A3

La città che si protegge: controllo degli stranieri e gestione dell'ospitalità nelle città dell'Italia centro-settentrionale nel Trecento e Quattrocento 216

The city that protects itself: control of foreigners and hospitality management in the cities of northern and central Italy in the 14th and 15th centuries

ALDO GIUSEPPE DI BARI, EDWARD LOSS

Sorvegliare il nemico interno ed esterno: l'*Officium Spiarum* e l'attività di spionaggio e controspionaggio a Bologna (secoli XIII e XIV) 218
EDWARD LOSS

© Aisu International 2020

Gli ufficiali delle Bollette di Bologna e di Ferrara nel XV secolo: due politiche a confronto 226
BEATRICE SALETTI

Immigrazione e lavoro in una città medievale. Sviluppi, fonti e luoghi nel contesto bolognese 235
ALDO GIUSEPPE DI BARI

"Oltre la norma": albergatori e controllo degli stranieri alle frontiere della Lombardia visconteo-sforzesca 246
STEFANIA DUVIA

L' Ospitalità a Trento in età moderna: un'analisi dei bandi cittadini e dei registri dei forestieri 254
ALESSANDRO PARIS

A4

Città e infrastrutture nel contesto delle nuove reti di trasporto create nel XIX secolo 263
Cities and infrastructures in the context of the new transport networks created in the 19th century
ALESSANDRA FERRIGHI, ADELE FIADINO

Cura del ferro e malanni dell'antico. Infrastrutture ferroviarie a Roma tra utopia modernista e conservazione del patrimonio 265
FILIPPO LAMBERTUCCI

Rete ferroviaria costiera e città del medio e basso Adriatico. Implicazioni territoriali e trasformazioni urbane tra '800 e '900 276
ADELE FIADINO, ARIANNA IAMPIERI

Miragaia and the river surroundings (Oporto): transport networks in the 19th century 287
ANA ISABEL LINO

L'evoluzione dei collegamenti ferroviari e lo sviluppo turistico nelle città fra "l'Impero e il Regno". Un caso emblematico 296
FEDERICO BULFONE GRANSINIGH, CLAUDIO MAZZANTI

L'arrivo della ferrovia nelle aree intere del Meridione d'Italia: il caso dell'Avellino-Rocchetta e della stazione del capoluogo irpino 306
CONSUELO ISABEL ASTRELLA

Lo spazio nel territorio e nelle città spagnole in relazione alle Strade Reali ottocentesche. La Carretera Real da Madrid a Valencia 318
STEFANO MAIS

© Aisu International 2020

Le stazioni di servizio: nuovi luoghi per nuovi pellegrinaggi 330
STEFANIA MANGINI

Fra glorie e dismissioni. Infrastrutture e paesaggi dell'Adriatico centrale 339
LUCIA SERAFINI

«Sorga un qualche piano radicale…». Nuove attrezzature pubbliche per Venezia, 1842-1910 351
ELENA DORIA

A5

Concessioni straniere in Cina, da una città pioniera della globalizzazione alla reinvenzione del patrimonio nazionale cinese 359

Foreign concessions in China, from a pioneering city in globalization to the reinvention of China's national heritage

YUE LU, CHRISTINE MENGIN, THOMAS RENARD

The development of tramway in Tianjin 1900-1937: opposition, competition, and interactions in the urban space 361
JIALI HUANG

Visualising urban modernisation: representations of women in public spaces in Yangliuqing Prints in the 1900s 374
HUA WANG

Visualising Macau. Chinese and European images of a global city (16th-18th centuries) 385
ISABEL MURTA PINA

Victoria Park in Tianjin: British Urbanism Shaped by Interaction during China's Modernization 395
YICHI ZHANG

Traces of Italy in Tianjin. The architectural renovation of the former concession, between authenticity and performativity 404
ELISA CORTELAZZO

The Tianjin Aircraft Carrier Theme Park as theatre and the Tianjin Russian-style street as decor: what is behind the scenes? 417
VALENTINE NEBON-CARLE

© Aisu International 2020

A6

“Città fluviale”. Nuovi insediamenti e quartieri specialistici tra dinamiche di fondazione, crescita e declino urbano 429
“River cities”. New settlements and specialized districts through the dynamics of foundation, growth and urban decline
ANDREINA MILAN, ENRICO PIETROGRANDE

“Acqua di Torino”. Borghi specialistici e sviluppo della città proto-industriale 431
MASSIMILIANO CANTALUPO

Milano città d’acqua. Storia, funzione e rappresentazioni artistiche della Cerchia dei Navigli 441
ALESSIO PIANO

Memoria e riscoperta di un fiume perduto: il caso dell’Ilisso ad Atene 450
ANTONIA DI TUCCIO

Declino portuale. Il rapporto tra struttura urbanistica e sfruttamento della risorsa idrica a Roma e Pisa 460
VALERIO CIANFROCCA

Il corso del fiume determina case e spazi urbani: il Torrent Sa Riera (Palma) in età medievale e moderna 471
TINA SABATER

Trasformazioni della Valle del Nilo in Bassa Nubia nel XX secolo: il caso della Prima Cateratta 481
BRUNO DI GESÙ

Living on waterways. How houseboating is urbanizing European cities’ waterfront 493
MARTINA CALLEGARO

© Aisu International 2020